



Banca Fideuram

Serve un Contratto Integrativo

Condividiamo l'obiettivo del comunicato del 31 agosto scorso, dal titolo "**L'incomprensibile significato della parola accordo ...**", emesso congiuntamente dalle RSA Fisac-Cgil del Lazio di Intesa Sanpaolo, ISGS e BIIS.

Ciò che il comunicato intende promuovere e sostenere, il "Contratto integrativo", è la ragione fondamentale che ci ha impedito nel 2008 di firmare i protocolli di armonizzazione.

Non li firmammo, non tanto per i singoli contenuti pur peggiorativi rispetto alle norme Fideuram, quanto perché con essi veniva eliminato l'istituto del contratto integrativo in quanto tale. Il protocollo delle relazioni sindacali, oggi l'unico rinnovato, avrebbe poi accentrato, omologandola, anche tutta la contrattazione sull'organizzazione del lavoro (orari, percorsi professionali, salario incentivante e di produttività, ecc...).

Adesso Micheli propone la contrattazione di prossimità. E' un ripensamento dell'accentramento completo fin qui perseguito o una mossa per spiazzare e indebolire il sindacato?

Perché Micheli è lo stesso che ha avviato la trattativa azzerando le regole in vigore, provocando "le decurtazioni sulle indennità di cassa, gli interventi sul pendolarismo, il mancato riconoscimento dei percorsi professionali, il taglio dei buoni pasto". La risposta chiara ad un comportamento così arrogante l'hanno data i lavoratori, con la massiccia partecipazione allo sciopero del 2 luglio scorso.

La trattativa che riprenderà a metà settembre sarà a tutto campo: dalla tutela del posto di lavoro fino alle regole normative ed economiche a sostegno alla disabilità e al lavoro di cura e le intese raggiunte dovranno essere inserite all'interno di un contratto integrativo.

Un contratto integrativo ha un valore in sé, perché non è una somma di accordi spuri, ma è un corpo unitario di norme, articolate in parti normative e parti salariali, aspetti generali e specifici. Ed ha una validità temporale stabilita dal CCNL, pertanto la trattativa per stipularlo e poi rinnovarlo diviene unica e non frammentata in mesi o anni. E la mobilitazione per conquistarlo è generale, quindi più forte il potere contrattuale del sindacato.

Peraltro è quanto ha deliberato l'anno scorso il nostro congresso.

Come scrivono le RSA ISP, ISGS e BIIS di Roma e Lazio, **serve quindi oggi un contratto integrativo** che, ripartendo dai contenuti stabiliti nel 2009, fissi regole certe, condivise e rispettate da tutti.

"E' in gioco il rapporto di fiducia tra noi lavoratori e l'azienda; è in discussione la serenità e il clima all'interno dei luoghi di lavoro; è a rischio la credibilità del gruppo e il nostro futuro."

4 settembre 2012

Fisac Cgil Banca Fideuram

www.fisac-fideuram.net
info@fisac-fideuram.net